

Regolamento interno relativo al servizio di mensa scolastica

1. FINALITÀ

- 1.1** Il servizio di refezione è rivolto agli alunni iscritti alla Scuola dell'infanzia e alla Scuola primaria dell'Istituto, al fine di assicurare agli stessi la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata, laddove siano previsti moduli orari strutturati su 40 ore settimanali o rientri pomeridiani obbligatori.
- 1.2** L'erogazione del servizio rientra nell'ambito delle competenze proprie dell'Amministrazione comunale ma la Scuola, il Comune e l'Asl, ciascuno per le rispettive competenze, collaborano per il buon andamento dello stesso, operando in maniera coordinata e concertata, anche al fine di fornire alle famiglie informazioni complete sul servizio e sulle scelte alimentari proposte.
- 1.3** L'ambiente scolastico, in quanto comunità educante, deve essere luogo in cui ciascun alunno possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale che gli vengono offerte, imparando ad interagire con gli altri in un rapporto positivo e nel pieno rispetto delle regole del vivere civile.
La mensa costituisce un tassello del percorso educativo in senso generale e, più specificamente, un'opportunità per gli alunni di avvalersi di una corretta educazione alimentare; pertanto, si sottolinea che essa rappresenta anche un momento di educazione al gusto, una possibilità di accostarsi a cibi diversi, un'occasione per favorire un'alimentazione più varia.
- 1.4** Il servizio deve garantire una dieta studiata nel rispetto della salute del bambino; pertanto, la composizione qualitativa del pranzo è stabilita da un dietista, tenendo conto di precise indicazioni nazionali.

2. GESTIONE DEL SERVIZIO

- 2.1** Il servizio di mensa scolastica è assicurato dal Comune, che vi provvede tramite affidamento della gestione a soggetti terzi esterni all'Ente, nel rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici di servizi e di forniture, mediante convenzione con soggetti che diano anche garanzia sul livello quantitativo e dietetico dei cibi, ai fini di una corretta educazione alimentare.
- 2.2** Il menu scolastico viene elaborato da un dietista, tenendo conto di precise indicazioni nazionali. La grammatura delle pietanze è decisa dallo specifico servizio dell'Asl, il quale controlla con la massima attenzione che tutto rientri nei giusti parametri. Il menù viene comunicato alle famiglie anche tramite la scuola.
- 2.3** È prevista la possibilità di diete speciali per alunni che abbiano particolari problemi di salute; in tale caso la dieta individuale dovrà essere richiesta allegando il certificato del medico. Sono previste anche diete variate per motivi religiosi o per scelte personali (vegetariani, vegani). È possibile richiedere una dieta "in bianco" temporanea, per la durata di pochi giorni, in presenza di indisposizioni.

3. CRITERI ORGANIZZATIVI E DESTINATARI

- 3.1** I docenti supplenti in servizio nelle classi e nelle sezioni dell'Istituto saranno informati dalle responsabili di plesso in merito agli alunni che seguono una dieta differenziata.

- 3.2 I docenti in servizio durante la mensa devono vigilare costantemente sugli alunni, per cui è necessario che siedano al tavolo degli alunni e consumino i pasti insieme a loro.**
- 3.3** La refezione scolastica è direttamente collegata allo svolgimento delle attività didattiche e quindi al calendario scolastico.
- 3.4** I locali ove il servizio viene erogato sono quelli appositamente adibiti allo scopo dal Comune, che rispondono a criteri di igienicità e sicurezza previsti dalle norme vigenti in materia, debitamente autorizzati dalle autorità competenti.
- 3.5** All'atto dell'iscrizione i genitori, i cui figli rientrano in una delle casistiche sopra riportate, al punto **2.3** (esigenze alimentari differenziate o motivazioni etico/religiose) dovranno indicare di voler usufruire di un pasto differenziato, specificandone la motivazione.
- 3.6** Il servizio di refezione scolastica è rivolto agli alunni iscritti alla Scuola dell'infanzia e alla Scuola primaria dell'Istituto che svolgono un orario scolastico comprensivo del pranzo.
- 3.7** Compatibilmente con le disposizioni di legge vigenti e i C.C.N.L. potranno altresì usufruire del servizio anche gli insegnanti delle rispettive scuole, purché in servizio al momento della somministrazione del pasto, con funzioni di vigilanza educativa. Allo scopo il Dirigente Scolastico dovrà fornire al Comune il numero degli aventi diritto per il rimborso spese da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

4. MODALITÀ DI COMPORTAMENTO

- 4.1 Gli alunni** che frequentano la mensa sono tenuti ad un comportamento corretto, rispettoso ed adeguato all'ambiente e alle sue funzioni. In particolare, devono:
- raggiungere in fila i locali della mensa, dopo essersi lavate le mani;
 - entrare in maniera tranquilla e raggiungere il tavolo assegnatogli;
 - sedersi composti in attesa della distribuzione del pasto ed evitare di alzarsi senza motivo dal proprio posto;
 - mantenere un tono di voce il più possibile moderato e comunicare solo con i compagni seduti allo stesso tavolo;
 - tenere un comportamento corretto, rispettoso e civile nei confronti degli operatori addetti al servizio e degli insegnanti addetti alla vigilanza;
 - stare seduti composti durante l'ora di mensa, non sporcare eccessivamente gli spazi dove consumano il pranzo ed utilizzare in modo corretto le posate;
 - fare attenzione a non rovesciare l'acqua dai bicchieri, anche al fine di non sprecarla, e non giocare con il cibo;
 - evitare di sprecare pane, frutta o qualsiasi altro cibo ed imparare ad assaggiare tutti gli alimenti per migliorare la propria dieta;
 - alzarsi educatamente da tavola al termine della mensa e sistemare con cura la sedia utilizzata;
 - mettersi in fila seguendo i propri docenti e lasciare i locali della mensa salutando il personale che ha servito il pasto.
- 4.2 I docenti** cui gli alunni sono affidati sono tenuti alla più rigorosa sorveglianza degli stessi e ad effettuare tutti gli interventi di natura educativa necessari, in quanto il tempo della mensa è da

ALLEGATO 1

intendersi come momento pienamente educativo e opportunità di apprendimento di comportamento responsabile anche nei momenti “liberi”.

In particolare gli insegnanti devono:

- seguire costantemente gli alunni, in modo da provvedere alle loro immediate esigenze e all’educazione del loro comportamento in situazione;
- raccogliere, attraverso colloqui con i genitori, informazioni sulle abitudini alimentari degli alunni ed impegnarsi a collaborare per risolvere eventuali problemi;
- segnalare alla referente della mensa, tramite il docente fiduciario di plesso, situazioni anomale o di criticità del servizio, evitando qualsiasi esternazione o commenti in presenza degli alunni;
- comunicare il menu alle famiglie e consegnarne una copia, se richiesta, in modo che i genitori siano coinvolti il più possibile e possano così predisporre un menù serale adeguato;
- controllare, nel momento della somministrazione del pasto, **che vengano serviti per primi i pasti differenziati e che gli alunni interessati consumino esclusivamente quegli alimenti;**
- controllare che sia servita la giusta quantità di cibo e invitare gli alunni ad assaggiare ciò che viene loro proposto;
- verificare che il cibo sia stato consumato e, nel caso si verificano scarti anomali, cercare di comprenderne le motivazioni;
- chiedere qualche minuto di silenzio prima di uscire dalla mensa, per permettere agli alunni di prepararsi con tranquillità all’uscita e per fare una veloce verifica sul rispetto o meno delle regole di comportamento richieste;
- impegnarsi ad approfondire, all’interno dei percorsi didattici, temi dell’educazione alimentare che possano rafforzare alcune corrette abitudini alimentari.

Consumazione con pasto domestico

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria

I principali **regolamenti comunitari** che disciplinano in generale la sicurezza alimentare e che possono riguardare anche le attività in campo alimentare effettuate nelle scuole, sono:

[Regolamento \(CE\) n. 178/2002 del 28 gennaio 2002](#)

[Regolamento \(CE\) n. 852/2004 del 29 aprile 2004](#)

[Regolamento \(CE\) n. 882/2004 del 29 aprile 2004](#) [Regolamento \(UE\) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011.](#)

Normativa nazionale

[Legge 30/4/1962, n. 283](#)

[D.P.R. 26/3/1980, n. 327](#)

[D.Lgs. 193/2007 \(ex D.Lgs. 155/1997](#)

[MIUR Linee Guida per l'Educazione Alimentare 2015.](#)

La legge quadro 287/1991 sulla somministrazione di alimenti e bevande

A riguardo, infatti, nel **2010**, il Ministero della Salute ha emanato le [linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica](#), considerata strumento fondamentale di **educazione alimentare**.

[Linee guida per l'educazione alimentare a scuola, 22/9/2011, MIUR.](#)

Alcune [indicazioni per il pasto portato da casa da consumare a scuola.](#)

[Sentenza Corte d'Appello di Torino 21 giugno 2016, n. 1049.](#)

[Pasto da casa, decalogo dell'ASL.](#)

La consumazione di pasto domestico a scuola deve assicurare il rispetto dei seguenti criteri :

- il pasto fornito dalla famiglia deve essere portato dal bambino al momento dell'ingresso a scuola, o dal genitore o da un rappresentante dei genitori incaricato del servizio ,o da esercenti delegati e scelti in autonomia dai genitori ,opportunamente sistemato in appositi contenitori termici o in contenitori sigillati;
- ogni bambino deve dotarsi di tovaglietta, bicchiere e posate di plastica che disporrà sul tavolo prima del pasto e poi provvederà a riporre in apposita sacca/busta nello zainetto;
- si suggerisce di consultare il proprio pediatra per indicazioni più dettagliate e specifiche per ogni singolo bambino.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Optare per un diverso tempo scuola previa autorizzazione all'uscita e all'entrata fuori orario con le famiglie che prelevino i figli da scuola all'ora di pranzo per far consumare il pasto altrove e li riaccompagnino per continuare le attività può essere una richiesta concessa purchè non condizioni l'istruzione pubblica gratuita e obbligatoria, garantita dalla Costituzione.

La consumazione del pasto deve avvenire nel rispetto di alcuni vincoli igienico-sanitario e di corretta alimentazione.

Per questo, il **D.Lgs. 165/2001** attribuisce al DS poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane e, quindi, le misure organizzative del tempo mensa spettano al DS.

Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni e alunne a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita.

Pertanto, è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, C.E. n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno.

Se, infatti, i pasti forniti dalle Ditte gestrici della refezione scolastica sono attentamente controllati per garantire sia la sicurezza igienica (in tutte le fasi, dalla produzione al trasporto fino alla consumazione) che il corretto equilibrio nutrizionale, nel caso di consumo di pasti domestici sia la

ALLEGATO 1

preparazione che il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, risultano rientrare nelle competenze e responsabilità che si assumono i genitori.

A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati e il giusto apporto di sostanze nutrienti e calorie, e che le famiglie assumano piena coscienza e piena responsabilità di questi due fattori.

Dovranno essere fornite ai bambini anche adeguate tovagliette, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei banchi/tavoli, nonché tovaglioli, posate in plastica e quanto altro occorrente per consumare il pasto.

È vietato far portare agli alunni bottigliette, bicchieri e contenitori in vetro o comunque tossici o pericolosi.

Responsabilità della scuola

La scuola si impegna a fornire la *vigilanza e l'assistenza educativa* da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico, anche al fine di evitare occasioni di scambio di cibo tra gli alunni.

Assicura la pulizia dello spazio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico.

Assicura il **valore educativo** del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del "tempo pieno".